



QUALCOSA DI BIONDO

di Francesco M.T. Tarantino



Non ti ha cambiata il tempo e né la morte
Ti sento oltre il marmo che respiri nell'aria
Bionda come allora a sfidare questa sorte
Che ti vuole consunta in un'urna cineraria

Eri troppo bella per questo mondo di brutti
Guardavo bambino la tua signorile differenza
E mi rammaricavo per i miei miseri debutti
Che comprendevi con la tua sottile inferenza

Eri l'angelo biondo etereo ed evanescente
Che sognavi la notte cavalieri senza armi
E fra loro mi vedevo anch'io efflorescente
Per un bacio una carezza o per i tuoi carmi

Come un riflesso del cielo o di un paradiso
Eri fatta di carne di magia e sogni d'amore
Un'aura gioiosa in un profumo di elicriso
Gentilezza dell'anima non priva di pudore

Mi sarebbe piaciuto rincontrarti e parlarti
Storie diverse e parallele ci hanno confuso
E neppure nei sogni ho cercato di sognarti
Ti ho rivisto ogni tanto e non mi hai deluso

Bella come sempre come cosa innaturale
Creatura d'altrove inciampata sulla terra
Sei stata una madre e la compagna ideale
Eppure hai dovuto ingaggiare una guerra

Contro una malattia cattiva e sconosciuta
Neanche cinquant'anni hai dovuto mollare
Rientrare in quel cielo da dove eri venuta
Quel giorno di settembre da non scordare

Avrei ancora qualcosa da dirti anche se tardi
Adesso che forse pochi ti cercano puoi capire
Come può un'intesa fatta di semplici sguardi
Perpetuarsi nell'anima anche oltre il morire

Francesco M.T. Tarantino ha pubblicato la sua seconda raccolta di poesie dal titolo "Disturbi del cuore", MEF - L'Autore Libri Firenze-.